



**"MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO"**  
**Istituto Comprensivo "Aldo Moro"**

*Via Fossadelli, 25 – 25031 Capriolo (Bs)*

*Tel: 030 736096*

Email: [bsic83300l@pec.istruzione.it](mailto:bsic83300l@pec.istruzione.it) – [bsic83300l@istruzione.it](mailto:bsic83300l@istruzione.it)

SITO WEB – [http:// www.iccapriolo.edu.it](http://www.iccapriolo.edu.it)



## **PROTOCOLLO SCUOLA\_COMUNITA' SUORE POVERELLE**

La presenza sul territorio di Capriolo della Comunità delle suore Poverelle ha nel tempo portato alla necessità, per la scuola e lo stesso ente, della stesura in comune accordo di un protocollo per definire e chiarire alcune procedure che hanno a che fare con la gestione di minori o madri e minori che presentano situazioni delicate.

### **PREMESSA**

Alla base c'è la necessità di garantire pari opportunità nell'istruzione a tutti gli alunni temporaneamente allontanati dalla loro famiglia di origine, comprendendone le specificità e i bisogni e riconfermando la necessità di progetti educativi che si fondino sull'unicità biografica e relazionale delle alunne e degli alunni.

Iscrizione a scuola- inserimento in classe- documentazione del percorso scolastico

Le comunità sul territorio di Capriolo, che hanno sede nell'istituto delle suore delle Poverelle sono 3 e sono le seguenti:

- Comunità Educativa Minori "Nuovo Sentiero"
- Centro di Pronto Intervento per Minori "I Care"
- Centro di Pronto Intervento per donne con figli "Nuovo Sentiero".

Nelle due comunità esclusivamente per minori sono accolti maschi dall'età di 0 anni fino all'età di 10 anni e femmine dall'età di 0 anni fino all'età di 18 anni.

Nella struttura dedicata alle mamme con i loro figli non è esplicitata un'età massima di accoglienza dei minori, indicativamente di accolgono minori maschi non oltre l'età di 12-13 anni e femmine fino all'età di 18 anni.

Le comunità usufruiscono dell'offerta scolastica dell'Istituto Comprensivo A. Moro di Capriolo per quanto riguarda la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado.

Nelle due realtà che accolgono solo i minori, gli educatori si occupano della quotidianità degli ospiti e sono i principali riferimenti per la gestione ordinaria e quotidiana di tutto ciò che riguarda i minori. Nello specifico dei rapporti con la scuola si occupano di:

- Accompagnare i bambini a scuola e ritirarli al termine delle lezioni
- Affiancarli nei compiti
- Firmare le giustifiche e le valutazioni degli insegnanti
- Comunicare eventuali situazioni particolari che intercorrono nella vita del minore.

Nella realtà che accoglie le donne con i loro figli, le educatrici accompagnano le donne ospiti in tutte le funzioni genitoriali che esse svolgono, con l'obiettivo di renderle il più autonome possibile.

Per quanto riguarda questo servizio, dunque si intende investire ogni mamma nel mantenimento dei rapporti con la scuola; la presenza delle educatrici pertanto è modulata in relazione alla maggior o minor capacità delle donne di avere una sufficiente competenza a seguire la vita scolastica dei propri figli.

Le educatrici di questo servizio comunque monitorano ogni azione della donna in relazione alle sue capacità genitoriali e sono disponibili a interfacciarsi con gli insegnanti ogni qual volta se ne rilevi il bisogno.

Per ogni minore accolto in comunità, sia nelle strutture per minori che nelle realtà per le donne con i figli, è generalmente aperto un provvedimento di tutela del minore presso un Tribunale per i Minorenni; pertanto ogni minore oggetto a una posizione diversa in relazione a chi esercita la potestà genitoriale nei suoi confronti.

Tendenzialmente si prefigurano le seguenti situazioni:

- Responsabilità genitoriale in capo ad entrambi o ad uno dei genitori;
- Responsabilità genitoriale decaduta per i genitori e nomina del tutore;
- Responsabilità genitoriale limitata per i genitori e nomina del curatore con poteri ordinari oppure straordinari.
- In relazione alla situazione di ogni minore, si deve individuare il soggetto che esercita la responsabilità sul minore e che quindi ha il potere sia di decidere in merito alle questioni straordinarie sia di firmare i documenti.
- Nella maggioranza dei casi, il Provvedimento del Tribunale dei minorenni, affida comunque il minore al servizio Sociale di competenza territoriale, il quale a sua volta, fa un'azione di collocamento temporaneo del minore in comunità. La comunità generalmente è autorizzata a occuparsi del minore in relazione alle questioni ordinarie (su mandato dell'Ente affidatario che è il Servizio Sociale).

## **INDICAZIONI OPERATIVE Ambito amministrativo (tratto dalle Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e alunni fuori dalla famiglia di origine)**

### **I. L'iscrizione scolastica**

Dall'anno scolastico 2013/2014, per le scuole statali le iscrizioni degli alunni alle prime classi, fatta eccezione per la scuola dell'infanzia, avvengono online

e in periodi di tempo prestabiliti. Per gli alunni fuori dalla famiglia di origine questa procedura può essere controindicata (per esigenze di riservatezza) o impossibile (perché l'inserimento in comunità può avvenire in tutto l'arco dell'anno). Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini e presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online, come già permesso in altri casi.

In caso di affidamento familiare, procederà all'iscrizione la famiglia affidataria, o il tutore (anche provvisorio) nel caso in cui sia stato nominato, presentando una dichiarazione attestante l'affidamento rilasciata dal Servizio sociale competente (Comune di residenza del minore) o il provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nel caso degli alunni collocati in strutture di protezione, compresi coloro che sono sottoposti a provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile, procederà all'iscrizione il tutore o il legale rappresentante della struttura fino a quando non sia stato nominato il tutore (o persone da loro delegate). Nel caso di minorenni non accompagnati (i quali spesso non possiedono la documentazione necessaria per l'iscrizione) procederanno il tutore o il responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato. Anche se la durata del provvedimento penale dell'autorità giudiziaria minorile con il quale sono collocati in comunità le alunne e gli alunni fosse molto breve, è comunque diritto dei ragazzi far parte della classe e le istituzioni devono agevolare e consentire la partecipazione scolastica.

È importante nel caso di interruzione che il percorso didattico e/o formativo del minore venga ripreso al più presto senza pregiudizio o danno per il minore di età. Per tutti è necessario che venga garantita la precedenza per quel che riguarda l'accettazione delle domande di iscrizione. È opportuno coinvolgere, quando è possibile, e nelle diverse fasi del percorso scolastico, la figura del mediatore linguistico-culturale se ritenuto opportuno.

## II. La scelta della classe d'ingresso

Per quel che riguarda gli alunni fuori dalla famiglia di origine, la scelta della classe d'inserimento e della tipologia di formazione dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo tra scuola e affidatari o tutori, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che si occupano del minorenne. In questa fase di reciproca interlocuzione, la scuola deve ricevere una chiara e corretta documentazione, nel rispetto della privacy, relativa alla situazione familiare e/o residenziale dell'alunno e del progetto per esso avviato e delle figure di riferimento all'interno o al di fuori della comunità educante.

La scelta della classe d'inserimento è proposta dal Dirigente al collegio dei docenti/classe/interclasse, tenendo conto delle indicazioni degli affidatari, del tutore o del responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato, e recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore. L'individuazione del contesto-classe dovrà inoltre tener conto delle capacità inclusive e di flessibilità dei docenti che verranno

direttamente interessati dal processo di accoglienza. Deve essere considerata anche la possibilità, in casi particolari e motivati, di inserire l'alunno in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

Dietro il parere del dirigente Scolastico, sentiti i team docenti delle classi in cui l'alunno dovrebbe essere inserito, se non sussistono le condizioni possibili per un inserimento nell'istituto, si può indirizzare l'iscrizione dell'alunno presso un IC del territorio confinante o non confinante con Capriolo.

### III. L'inserimento scolastico

Per questi alunni possono verificarsi trasferimenti improvvisi da una scuola ad un'altra perché inizia un progetto di affidamento, perché si entra in comunità o ci si trasferisce di comunità. Tutte le prassi di trasferimento (richiesta e ottenimento di nulla osta, passaggio di documentazione, ecc.) devono quindi essere agevolate. Al fine di facilitare e supportare le delicatissime fasi iniziali del progetto di affidamento (inserimento nel nuovo nucleo con stili di vita differenti, attenzione alla costruzione dei nuovi legami, impostazione dei rapporti del minore con la famiglia di origine), o per facilitare l'inserimento nella nuova struttura, soprattutto se i tempi coincidono con l'ingresso in una nuova scuola, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico del tempo necessario al bambino o al ragazzo per orientarsi e ambientarsi nel nuovo contesto.

Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il team dei docenti, in accordo con gli affidatari, nel caso di affidamento familiare, e con il tutore (anche provvisorio) o, sino a quando questi non sia stato nominato, con il legale rappresentante della struttura, negli altri casi. La decisione sarà presa nel rispetto di quanto determinato nel progetto stesso in accordo con i servizi interessati e con la famiglia di origine se previsto. La condizione di alunno fuori famiglia deve determinare una priorità per l'accoglimento della richiesta di iscrizione nella scuola. Nel caso di trasferimento da una scuola ad un'altra, il nulla osta al trasferimento presso la nuova scuola potrà essere richiesto da: i servizi territoriali e/o gli affidatari e/o la famiglia di origine. Va posta particolare attenzione ai trasferimenti che avvengono in coincidenza con l'inizio del collocamento provvisorio "a rischio giuridico". Il nulla-osta per i trasferimenti viene trasmesso d'ufficio e indica il nome della scuola presso la quale avviene il passaggio. Questa prassi rischia di esporre il minore interessato a interferenze arbitrarie della sua privacy. È indispensabile che l'amministrazione scolastica autorizzi ad assumere le iniziative necessarie per poter redigere un nulla-osta che consenta il trasferimento ad altra scuola senza fornire gli estremi per identificare la nuova situazione scolastica (e, quindi, anche familiare) dell'alunno. Si ritiene fondamentale che il passaggio di tutta la documentazione relativa all'alunno avvenga in modo contestuale al trasferimento dalla scuola di provenienza a quella di arrivo. Tale documentazione deve contenere una specifica relazione nella quale siano esplicitati tutti gli elementi utili a dare

continuità al percorso scolastico, con uno specifico riconoscimento delle eventuali difficoltà e delle soluzioni didattiche, metodologiche e valutative attivate.

#### IV Le certificazioni scolastiche

Le schede di valutazione devono essere intestate con il nome e il cognome che il minore ha nel momento in cui sono emesse. Per i minori affidati a parenti o a terzi non si pongono particolari problemi e le schede sono rilasciate con il cognome d'origine. Nel caso invece degli alunni in collocamento provvisorio "a rischio giuridico", vale quanto già stabilito dalle "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati". A tutela della privacy di ogni alunno fuori dalla famiglia di origine occorre evitare l'esposizione nei luoghi pubblici (comprese le classi) di liste di nomi e cognomi dei minorenni. I documenti di valutazione verranno ritirati dagli affidatari nel caso degli alunni in affidamento e, negli altri casi, dal tutore (anche provvisorio) e, sino a quando questi non sia stato nominato, dal legale rappresentante della struttura.

#### V La continuità nel percorso scolastico

Il minore fuori dalla famiglia di origine può dover affrontare ripetuti cambiamenti di contesto territoriale e di cura, per questo è necessario che il suo percorso educativo sia documentato e strutturato in modo da rendere esplicite le competenze raggiunte dall'alunno, i suoi punti di forza e quelli di debolezza, anche con riferimento al pregresso sostegno che era stato riconosciuto. Con questo strumento si dà la possibilità al minore di ripartire nel contesto di nuova accoglienza con esperienze didattiche e di socializzazione calibrate sulle sue effettive potenzialità. A questo proposito si suggerisce di prevedere che nell'ambito del Piano per l'inclusione siano previste modalità flessibili per rivedere anche in corso d'anno l'utilizzo delle risorse dell'organico dell'autonomia.

#### VI L'orientamento scolastico

La scuola predispone, nell'ambito delle iniziative di orientamento, la comunicazione informativa rivolta a tutti gli studenti, al fine di fare conoscere le opzioni e le opportunità di istruzione, formazione e assistenza del territorio. Tale funzione è di particolare rilevanza per gli alunni fuori dalla famiglia di origine e per gli studenti di origine straniera che presentano elevati tassi di dispersione scolastica. La tipologia di educazione e formazione offerta deve essere specificatamente ritagliata sugli specifici bisogni ed esigenze dei ragazzi e in base ai loro desideri che devono essere ascoltati e accolti. La scuola secondaria di primo grado, attraverso il referente per l'inclusione:

- promuove e sostiene accordi, anche a livello territoriale, tra istituti, enti di formazione e Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), per consentire l'acquisizione del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione per le ragazze e i ragazzi stranieri accompagnati o non accompagnati, iscritti alla

scuola secondaria di secondo grado che ne siano privi, valorizzando il riconoscimento di crediti che consentano di abbreviare il percorso;

- segnala, appena ne ravvisa la necessità, eventuali casi di alunni in situazione di difficoltà scolastica e rischio di abbandono, per i quali è necessario attivare progetti di supporto per l'antidispersione o colloqui di orientamento nella scuola, finalizzati all'inserimento nella formazione professionale o nel mondo del lavoro;
- si impegna a coordinare con gli enti preposti i percorsi di formazione professionale validi per assolvere al diritto-dovere di istruzione e formazione, al fine di potere accordare la validità della frequenza dell'anno scolastico e quindi ammettere allo scrutinio tutti gli alunni iscritti al primo anno (indipendentemente dall'esito) che siano stati avviati ai percorsi di Formazione Professionale per assolvere al diritto dovere di istruzione e formazione.

## VII I documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, gli affidatari, il tutore (anche provvisorio) o l'incaricato delle funzioni delle relazioni con la scuola nelle strutture di protezione, possono rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

## La rete dei soggetti coinvolti

Per la natura complessa che presentano questi alunni, il successo educativo dipende dalla collaborazione sinergica di tutti gli attori e per questa ragione è decisa e va consolidata, sia culturalmente sia operativamente, la rete dei soggetti coinvolti, compresi i mediatori linguistico-culturali.

La scuola è tenuta a comunicare tutti gli appuntamenti/incontri scuola-famiglia previsti durante l'anno scolastico; la comunità ospitante, in base alla situazione giuridica del minore, deve informare la scuola relativamente alle figure che devono presenziare a tali incontri (es: colloqui, firma dei documenti amministrativi, presenze eventuali GLO, incontri con NPI...).

In relazione all'iscrizione e alla frequenza scolastica, qualora il minore sia collocato al di fuori dal suo nucleo d'origine, è necessario che la Scuola conosca il progetto in atto sul minore e le modalità e la cadenza degli eventuali incontri con la famiglia d'origine e/o i parenti attraverso una comunicazione scritta (calendario degli incontri). In particolare, nel caso di affidamento familiare a scopo educativo o di inserimento in una comunità il minore può:

- continuare a mantenere rapporti con i suoi parenti (genitori/e, fratelli e/o sorelle, nonni, zii);
- non avere più - in base a provvedimento del tribunale per i minorenni - alcun rapporto con loro o avere rapporti solo con uno solo dei genitori;

- continuare ad incontrare, per decisione del tribunale per i minorenni, uno o entrambi i genitori in un "luogo neutro", ad esempio presso i servizi sociali del Comune o dell'Azienda sanitaria locale con cadenze periodiche preventivamente fissate (in particolare nel caso dell'affidamento giudiziario o "a rischio giuridico di adozione", di cui al punto precedente).

Analogamente, i genitori d'origine possono trovarsi nella situazione in cui:

- continuano ad esercitare la responsabilità parentale nei confronti dei figli accolti per periodi più o meno lunghi presso un'altra famiglia;
- l'autorità giudiziaria minorile ha disposto nei loro confronti la sospensione o il decadimento della responsabilità parentale. In particolare, nell'ipotesi in cui entrambi i genitori siano decaduti della responsabilità genitoriale, viene nominato un tutore.

IC Capriolo

Comunità della Suore Poverelle

12 Dicembre 2023